

SEGRETERIA PROVINCIALE CATANIA

Prot. N°147/16/CT/Segr. Prov.

Catania, 11 Settembre 2016

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per l'Amministrazione Generale
del Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per le Relazioni Sindacali

=R O M A=

Tramite:

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE
DELL'UGL-POLIZIA di STATO

=R O M A=

OGGETTO: Emergenza migranti *-rischio contagio malattie infettive.-*

Ancora un'altra notizia di migranti affetti da "meningite batterica". Adesso il caso riguarda la struttura di accoglienza di Siculiana (AG). Come già rappresentato in precedenza, i controlli sanitari sui migranti appaiono, allo stato attuale, insufficienti e non mirati. Il problema più urgente oggi è quello che manca un'efficace filtro iniziale. Pensare che possano bastare pochi secondi di visita medica per fare un controllo adeguato alle migliaia e migliaia di persone che settimanalmente arrivano sulle nostre coste, è miope politicamente e pericoloso per la tutela della salute pubblica. Con ciò, tuttavia, non si vuole mettere in dubbio le ampiamente riconosciute capacità professionali ed umane del personale sanitario impiegato.

E' inammissibile non riuscire a capire la sintomatologia manifestata dai migranti affetti da "meningite batterica". E' inammissibile non essere pronti, tra mille difficoltà operative, a fronteggiare un fenomeno di così vaste proporzioni come l'emergenza immigrazione e la prevenzione sanitaria che ne deriva, per colpa di una politica nazionale priva di ogni contatto con la realtà.

In prima linea, ad accogliere questa gente in totale difficoltà, ci stanno ancora i nostri colleghi che, giorno e notte, continuano a prestare soccorso a tutti i migranti che sbarcano sulle nostre coste. Chi pretende di gestire tali emergenze seduto dietro una scrivania, non riuscirà a tutelare nessuno. I signori politicanti vadano insieme ai poliziotti a fronteggiare questa emergenza migratoria e sanitaria. Facciamo in modo che anche loro, alla notizia di un migrante affetto da “meningite batterica”, ritornino a casa dai loro familiari con la consapevolezza che possono contagiare le loro persone più care. Siamo sicuri che vivendo in prima persona queste situazione, affronterebbero il problema prevenzione in modo appropriato, mettendo in atto delle procedure diverse da quelle attuali come “l’isolamento preventivo”.

Parimenti, però, bisogna evitare di cadere nella spirale di un allarmismo generalizzato e pericoloso, cercando di utilizzare al meglio le risorse e gli strumenti che vengono messi a disposizione in modo mirato ed efficace per tutelare al meglio la salute pubblica ed i tanti poliziotti interessati. Tale emergenza deve essere affrontata nel rispetto dei diritti umani ma anche della salute e della sicurezza di tutti coloro che partecipano alle operazioni di accoglienza.

Per migliorare le iniziative di profilassi e tutela della salute dei migranti, degli operatori di polizia e di chiunque venga a contatto con il rischio di contagio da malattie come scabbia, varicella, Tbc, meningite ed altre, occorre predisporre, urgentemente, mirate strategie di prevenzione.

Un’ottima prevenzione al rischio contagio è l’isolamento preventivo di tutti quei migranti che, ad insindacabile giudizio dei Sanitari operanti, manifestano e/o accusano malori/sintomi. L’isolamento rappresenta una misura idonea a prevenire la trasmissione di microrganismi da persone infette o portatori, che possono fare da tramite per altre persone.

Il migrante che manifesta possibili malattie della pelle (*varicella, scabbia, ecc...*) oppure riferisce di accusare malesseri non evidenti, dovrebbe essere immediatamente isolato ed ospedalizzato. Solo dopo che la struttura sanitaria in cui lo stesso è stato ricoverato avrà accertato in modo scientifico (*esami diagnostici mirati*) che il migrante non è affetto da patologie infettive trasmissibili, potrà essere sottoposto ad identificazione ed al suo accompagnamento presso qualsiasi centro di accoglienza.

Tale protocollo operativo rappresenta una valida prevenzione per il rischio contagio che consentirebbe agli operatori delle Forze di Polizia ed a tutti coloro che partecipano all’accoglienza dei migranti di operare in sicurezza sanitaria.

L’UGL-POLIZIAdiSTATO, oltre a quanto sopra esplicitato, ritiene che occorranza, inoltre, urgenti ulteriori risorse per rafforzare il sistema preventivo da tempo predisposto dal Servizio Sanitario della Polizia di Stato. I nostri Uffici Sanitari Provinciali sono fortemente impegnati nella prevenzione, nelle misure di contrasto al

contagio, nel monitoraggio e censimento dei casi sospetti, ma fortemente provati per la esiguità delle risorse che hanno a disposizione.

L'entità degli sbarchi che avvengono in questi giorni sulle coste del nostro Paese stanno già mettendo a dura prova l'organizzazione dei servizi e lo spirito di totale abnegazione dei poliziotti. Ecco perché il solo rischio di una esposizione a malattie infettive come la meningite costituirebbe per tutti gli operatori di polizia e per tutti i cittadini italiani una vera e propria tragedia.

Questa è un'Italia fatta dal sudore e dall'impegno dei tanti Poliziotti, Carabinieri, Finanziari e di tutti gli altri colleghi che in queste ore stanno operando in tutto territorio nazionale per accogliere i migranti che scappano dalle guerre e dalla persecuzione, per cercare di dare un senso a quello che dovrebbe essere un progetto permanente di "solidarietà nazionale" in piena sicurezza sanitaria.

L'UGL-POLIZIADI STATO non ammetterà nessuna sottovalutazione della sopra esplicitata problematica ed attende che venga immediatamente predisposto un idoneo protocollo operativo di profilassi preventiva rispetto a questi rischi.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Segretario Provinciale Generale
-Giuseppe Sottile -